



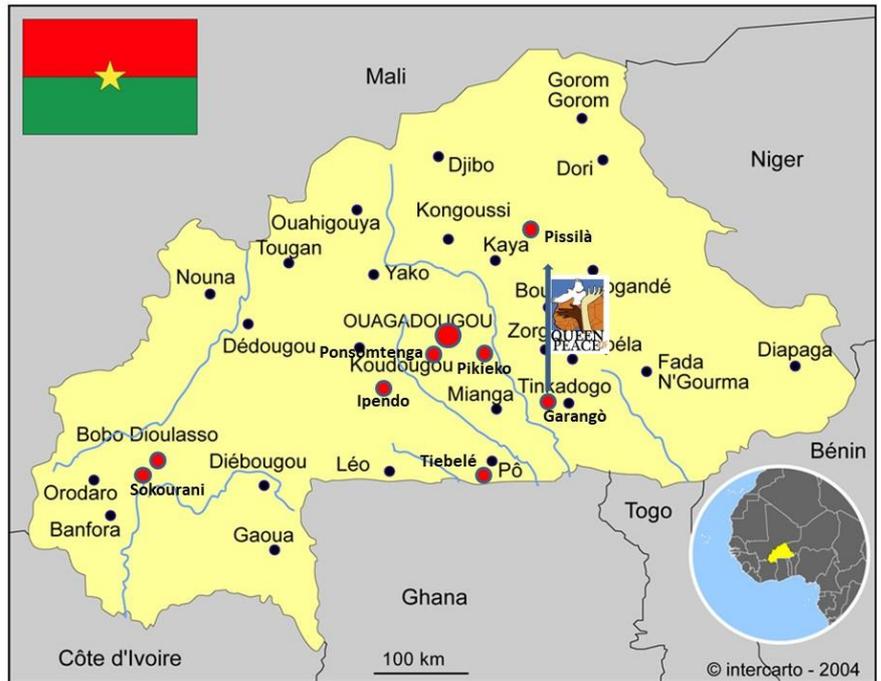
Nel 2024, la Queen of Peace aggiungerà una nuova bandierina alla cartina dei centri del

Burkina Faso in cui ha realizzato i suoi progetti umanitari.

Questa volta siamo a Garangò a circa 20 km dal grande centro Tenkodogo, e a circa 100 km dalla frontiera col Ghana e a 120 km dalla frontiera con il Togo. Quest'area geografica è stata fino ad oggi immune dagli attacchi jihadisti.

A Garangò la Congregazione religiosa dei Camilliani (che ha come missione la sanità: molti consacrati e consacrate sono medici e infermiere/i) ha creato un grande Centro Sanitario grazie all'aiuto di tante ONG ed Associazioni europee, in particolare tedesche, spagnole e italiane. Tra le italiane figura la Caritas di Padova. Tra le spagnole il nostro grande partner Manos Unidas di Madrid insieme al quale a Tiebelé abbiamo creato dal nulla un importante Centro Sanitario.

Struttura di Riabilitazione di Garango



A marzo ci hanno messo in contatto con l'abbé Mathiew, il responsabile del Centro Sanitario di Garangò, di passaggio dall'Italia in quei giorni che è venuto a Bellusco per conoscerci e presentarci il suo Centro Sanitario e le sue necessità.

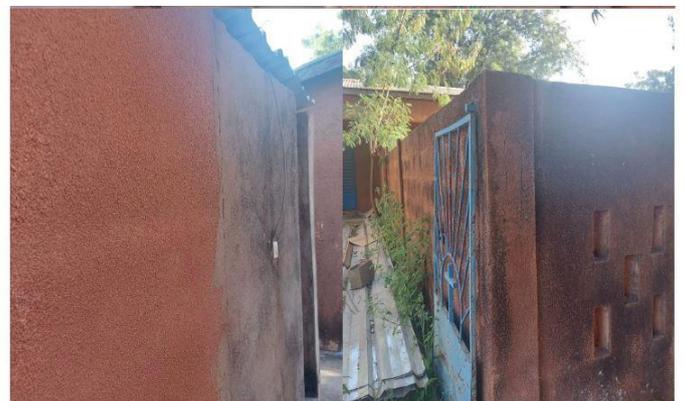




Struttura di Riabilitazione di Garango

Il 4 luglio, in occasione dell'ultima missione in Burkina, ho visitato con l'Abbé Mathieu il Centro Sanitario di Garango, una grande struttura, già ben avviata.

In quella occasione, l'Abbé ha cominciato ad esporre le necessità di un Centro di Riabilitazione in un villaggio vicino a Garango, costruito 40 anni fa con pochi mezzi finanziari. Oggi è decisamente fatiscente e gli impianti elettrici non sono in sicurezza.





Struttura di Riabilitazione di Garango

La prima richiesta è stata quella di finanziare la ristrutturazione (circa 15 mila euro), ma noi abbiamo chiesto di poter valutare il costo di una ricostruzione da zero vista lo stato degli edifici che sono fatiscenti, usurati dal tempo e soprattutto dalle stagioni delle piogge. Soluzione da perseguire se la cifra richiesta sarà alla nostra portata, e se la raccolta fondi natalizia sarà sostenuta,

I bambini che vengono oggi curati presentano diverse tipologie di handicap:





Struttura di Riabilitazione di Garango



Il Centro di Garangò è unico nella regione per cui le famiglie arrivano da molti villaggi dei dintorni, per fermarsi da pochi giorni a qualche settimana. Per questo Il Centro dispone anche di strutture di soggiorno per le mamme dei bambini ricoverati.

La cura dei bambini disabili è affidata alle Suore della Congregazione del Perpetuo Soccorso (la Congregazione cui appartiene anche il nostro Père Patrice), le quali forniscono anche un'importante assistenza psicologica alle madri che sopportano oltre al peso della malattia fisica del figlio le prevenzioni di una popolazione che ha ereditato molti pregiudizi verso l'handicap.



Per eventuali necessità specialistiche il Centro di Riabilitazione può contare sul CSPS di Garango che ho potuto visitare a luglio: All'ingresso del CSPS si trova la farmacia che ha due stanze di scaffali ben forniti. In una terza stanza la vendita delle montature degli occhiali. L'edificio accanto è dedicato all'oftalmologia.



Struttura di Riabilitazione di Garango

A destra abbiamo la medicina generale

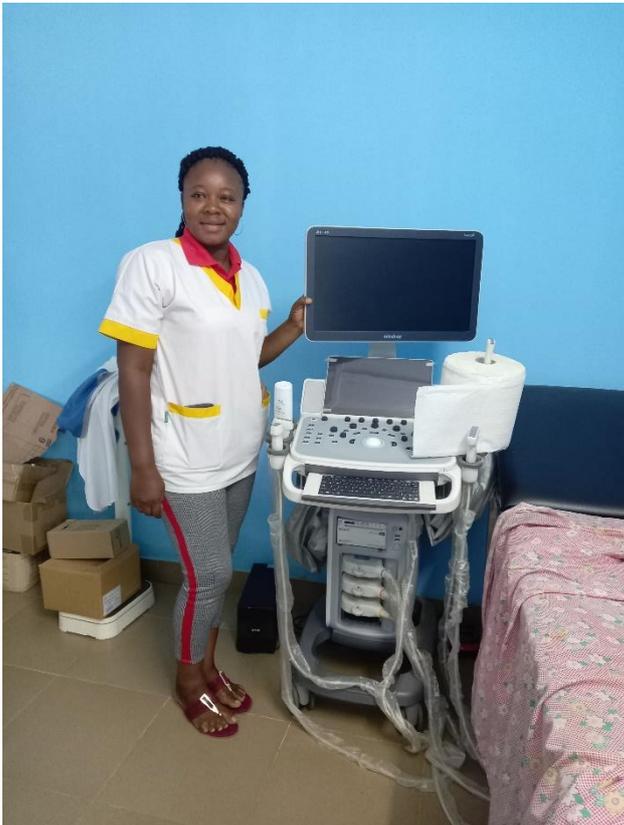
Ho dato fiducia all'infermiera e ho misurato la pressione: valori nella norma!



Buoni anche quelli di Père Patrice che mi aveva accompagnato per aiutarmi a costruire un giudizio appropriato.



Qui sotto l'ecografo di produzione cinese, economico, ma di buona qualità.



Qui sotto la Pediatria finanziata da Manos Unidas.





Struttura di Riabilitazione di Garango

L'Abbé Mathiew mi ha fatto vedere che accanto alla pediatria c'è lo spazio per aggiungere gli alloggi per i genitori dei bambini ricoverati.



Il Reparto di fisioterapia e Riabilitazione



Accanto il Reparto di Maternità finanziato dalla Caritas di Padova



Struttura di Riabilitazione di Garango

Il mondo è piccolo!

E' stato un piacere scoprire che l'attuale vescovo di Tenkodogo (e quindi superiore dell'Abbé Mathiew) è Monsieur Prosper Kontiebo, che ho conosciuto negli anni 2010-12 quando ero ospite abitudinario della Comunità

Camilliana di Ouagadougou, che proprio nella Capitale ha creato una struttura ospedaliera di prim'ordine.



Nella foto a sinistra, il vescovo mi ha mostrato con orgoglio la chiesetta realizzata su suo disegno ad imitazione della Chiesa di Medjougrie.



L'incontro con Monsieur Prosper è una coincidenza provvidenziale perché da settembre Père Patrice è stato trasferito in Togo a Lomé per avviare una nuova missione redentorista. Per lui si tratta di un avanzamento importante, ma per noi

vuol dire perdere un uomo chiave di riferimento.

Cercheremo perciò tra i Camilliani il nostro nuovo uomo di riferimento in Burkina Faso.

